

## NOTIZIE DALL'IN

I DAMNI DELLA SPECULAZIONE EDILIZIA

## A Paestum il cemento sta seppellendo tutto

La sezione campana di Magistratura democratica ha organizzato un convegno sui guasti ambientali - Una battaglia lunga e difficile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
**PAESTUM** — Quattordici amministratori comunali arretrati, tra cui due sindaci e l'intera commissione edilizia, diversi cantieri abusivi sequestrati, sequestrate le pratiche di mille licenze edilizie che ora sono all'esame della procura della Repubblica: questo il bilancio della decisa operazione compiuta dalla magistratura salernitana per veder chiaro nella scandalosa situazione urbanistica del Comune di Capaccio che ha degradato a sudicci periferia quello che per secoli è stato l'incanto ambiente paesistico e naturale dell'antica Paestum. Sull'argomento si inaugura qui oggi un convegno indetto dalla sezione campana di «Magistratura Democratica».

Quel che da una decina d'anni succede attorno alle mura dell'antica città col suoi tre tempi d'oro e, con Agrigento, il caso più macroscopico di saccheggio del territorio e dei suoi beni culturali, dove l'abusivismo, l'illegalità e l'imbroglione edilizio sono la regola. La cascata è completa: costruzioni in violazione al pur squallido programma di fabbricazione del Comune, costruzioni difformi dal progetto approvato, senza il visto della Regione (cui sono passate le competenze in materia di bellezze naturali) né dell'ufficio cantilario, lottizzazioni autorizzate in assenza delle opere di urbanizzazione, costruzione entro la zona non definita edificabile dalla legge del 1957 (l'unica specifica per Paestum, dovuta al compianto Umberto Zanotti Bianco), costruzioni autorizzate come case mobili provvisorie che diventano atabill baracopoli, costruzioni sul demanio costiero e nella pineta demaniale, costruzioni autorizzate in base a verbali retrodatati perché l'interessato potesse sottrarsi agli oneri previsti dalla legge Eucaliotti; infine costruzioni senza alcuna licenza, e via dicendo. Anche la chiesa è abusiva.

La progressione di questa razzia territoriale è impressionante: dieci anni fa le costruzioni fuorilegge erano poco meno di 300, quattro anni fa erano circa 850, oggi sono più di 1.000. Formano un agglomerato informe, pretenzioso e ininterrotto, una specie di zoo balneare, fatto di grattacieli e case-canili, di ville approssimative e di gabbie prefabbricate, sparpagliate nei campi o addensate per chilometri lungo il già splendido litorale, cementificando, privatizzando, distruggendo la vegetazione. Il Comune è quasi privo di fognature, i servizi sanitari sono inesistenti, l'immmondizia si ammassa dappertutto, i pozzi neri sono vicini a quelli dell'acqua potabile: facile immaginare l'inquinamento, il sudiciume d'estate, quando la popolazione si quintuplica. Si aggrava l'inquinamento acustico e visivo, la scomparsa del silenzio, essenziale alla suggestione culturale e dell'immenso orizzonte che era cornice ed esaltazione di questi monumenti straordinari; dappertutto insorge dai nomi mitologici-californiani e i simboli di uno squallido consumismo duro a morire. Senza contare che la crosta edilizia ha distrutto necropoli antiche e compromesso per sempre ampie zone del terreno archeologico.

Ci fu un sindaco, nel 1976-'77, che intraprese un'azione coraggiosa, inviò drammatici appelli a illustri personalità a tutte le autorità, alla stampa italiana e straniera, e ingaggiò ditte specializzate per la demolizione di alcuni abusati; ma le ditte, intimidite dal fuorilegge dell'edilizia, si dichiararono, per onorata o altro, «impossibilitate» a intervenire. Chiese anche al ministero della Difesa l'invio di soldati per presidiare i cantieri durante la demolizione, riuscì a demolire una ventina di costruzioni (alcune dovettero essere demolite tre volte, perché di notte venivano ricostruite). Si chiamava Luigi Gorgia, socialista: gli emergimenti del cemento, le clientele, la camorra, le parti politiche foraggiate dalle immobiliari, lo definirono «pazzo e irresponsabile», e lo mandarono a spasso con la sua giunta.

Da tre anni lo scempio è ripreso di qui l'indagine che dicevamo all'inizio, promossa dal giovane sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, Michelangelo Russo, e condotta dal nucleo investigativo dei carabinieri che ha portato all'arresto, in una notte del maggio scorso, di due sindaci, di un vice-segretario comunale, di un ex-assessore ai lavori pubblici, del sei componenti della commissione edilizia e di un costruttore (l'elenco non è completo).

Al convegno, che è il primo in cui il tema della salvaguardia del patrimonio culturale italiano viene affrontato direttamente da magistrati, si discuterà delle responsabilità delle pubbliche istituzioni. E' in discussione, oltre al comportamento del Comune (che

non ha nemmeno un piano regolatore, per quanto vi sia obbligato da anni, ma solo un programma di fabbricazione che prevede raddoppiamento di raddoppiare la propria popolazione di qui a tre anni), l'indifferenza dello Stato, l'inerzia della Regione Campania che anzi, per facilitare gli abusati, ha addirittura escogitato il trucco di rilasciare i nulla-osta a costruzione avvenuta, anziché in fase di progetto, e anche il comportamento della Capitaneria di Porto che assiste impassibile alla compravendita fra privati del demanio marittimo.

Antonio Cederna

## Silenzio del governo: gli uomini radar minacciano pesanti scioperi

ROMA — Vivaci contrasti sono emersi ieri fra controllori del traffico aereo («uomini radar») e rappresentanti confederali (Cgil, Cisl e Uil) quando i controllori, in una riunione comune (ancora in corso a tarda sera) hanno avanzato l'ipotesi di scioperi in segno di protesta, perché il governo non ha ancora fatto conoscere come intende riorganizzare l'aviazione civile e l'Avnav, secondo i precedenti accordi.

## DOPO IL SEQUI

## Aniasi: «Al per tutti

## La tetraciclina è ormai sconsigliata anche come farmaco

Sul problema della tetraciclina nel pesce surgelato abbiamo raccolto il parere del professor Gaetano Vettorazzi, direttore del Servizio di Tossicologia alimentare dell'Organizzazione Mondiale della Sanità a Ginevra.

«Le tetraciclina — spiega Vettorazzi — vengono talvolta impresse in certi prodotti alimentari a scopo batteriostatico, cioè per bloccare l'azione dei batteri della putrefazione: nel pesce vengono aggiunte addirittura poco prima della surgelazione».

«Ci sono — prosegue il professor Vettorazzi — tre tipi di tetraciclina: la tetraciclina propriamente detta, la clorotetraciclina e l'ossitetraciclina. Per ciascuna di esse l'Organizzazione ha stabilito i livelli massimi accettabili negli alimenti per l'uomo. Per la tetraciclina sono 0,1 ppm (parti per milione, ad esempio 1 milligrammo per chilo, ndr) nel latte, 0,5 in carne-pesce, 0,3 nelle uova; per la clorotetraciclina 0,05 ppm nel latte, 0,05 in carne-pesce, 0,05 nelle uova; per l'ossitetraciclina 0,1 ppm nel latte, 0,25 in carne-pesce, 0,3 nelle uova».

Mentre nel pesce surgelato verrebbero aggiunte, nel latte, carne e uova si tratta del massimo ammesso come residuo delle tetraciclina somministrate agli animali d'allevamento a scopo profilattico nel mangime.

«Per stare nei limiti di sicurezza — afferma Vettorazzi — una persona non dovrebbe associare con gli alimenti più di 15 milligrammi di tetraciclina al giorno per ogni chilo del proprio peso: su un peso medio di 70 chili quindi non più di 1,05 grammi. Sia chiaro che queste sono le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, ma sia anche chiaro che un paese che ammetta dei livelli superiori permette delle pratiche di produzione alimentare non buone, che possono dar luogo a problemi tossicologici».

I principali effetti che i tossicologi riconoscono alle tetraciclina sono: inibizione della crescita della ossa e dei denti, il cui smalto si calcifica ingiallendo; reazioni allergiche sia della pelle sia degli occhi, che diventano persistenti alla luce e facili all'abbagliamento; e soprattutto il più preoccupante è la selezione, sviluppo di ceppi di microbi resistenti a tutti gli antibiotici, che danno luogo a superinfezioni insensibili ai trattamenti normali e che possono essere curate solo in cliniche specializzate.

«Già da tempo — conclude il professor Vettorazzi — l'Organizzazione mondiale della Sanità scoraggia perfino i medici dall'uso terapeutico delle tetraciclina, se non esclusivamente per le polmoniti dovute a microbi del tipo micoplasmata, rickettsie e paridite, in particolare è ingiustificato l'uso per i mal di gola correnti e per ogni altra infezione da streptococchi».

Sergio Angeletti